

AA.VV., *Zwischen Philosophie und Theologie: Interpretationen zu zentralen fundamentaltheologischen Begriffen*, Be&Be-Verlag, Heiligenkreuz im Wienerwald 2013. Pp. 210.

Justinus C. Pech e Alkuin Schachenmayer, editori del libro *Zwischen Philosophie und Theologie*, appena pubblicato da Be&Be Verlag, esordiscono nella prefazione con queste parole: «Nell'ambito delle lezioni di teologia fondamentale è emerso come nella maggior parte degli auditori non sia più presupposta una comprensione di concetti filosofici e teologici [...]. Oltretutto, i ginnasiali che imparano il latino, il greco, l'ebraico, sono ormai ridotti in minoranza – col risultato che gli studenti non si occupano più degli autori antichi, privandosi di una formazione umanistica classica, la quale comprende i concetti centrali della storia dello spirito europeo, ma anche della teologia cristiana». Da qui, il desiderio di un libro che possa introdurre in forma concisa ai principali concetti “fondamentalteologici”, con uno sguardo scientifico che vuole non solo istruire, ma innanzitutto indurre a una riflessione su temi essenziali dell'umana esperienza, come fede, libertà, amore, coscienza. Gli autori che hanno contribuito a questo progetto, fra gli altri Robert Spaemann, Rémi Brague e Hanna Barbara Gerl-Falkovitz, hanno messo in dialogo le proprie ricerche con alcuni fenomeni della società post-moderna – la “dittatura del relativismo”, l'ateismo, il dibattito sulla natura umana conseguente all'affermarsi del riduzionismo biologico – nel tentativo di ridar vita ad alcuni presupposti, forse seppelliti ma ineliminabili, di quello spirito europeo risultato dall'incontro fra il cristianesimo e il λόγος greco [Benedetto XVI, *Fede, ragione, università, ricordi e riflessioni*, Aula Magna dell'Università di Regensburg, 12 Settembre 2006].

Perché proprio “Fra filosofia e teologia”? Come afferma Ratzinger in *Theologie und Kirchenpolitik*, «la teologia risulta necessariamente dal fondersi della fede biblica e della razionalità greca, su cui, già nel Nuovo Testamento stesso, poggia il cristianesimo storico» [p. 142]. Ma se il tema centrale della teologia è Dio, dunque non la storia della salvezza, la chiesa o la comunità, allora essa deve “pensare filosoficamente” [Joseph Ratzinger, *Theologische Prinzipienlehre. Bausteine zur Fundamentaltheologie*, Donauwört 2005]. La filosofia aiuta l'uomo, la cui natura si compone di ragione e volontà, a conoscere e a esprimere concettualmente quelle verità di ordine soprannaturale con cui egli, storicamente, è portato a confrontarsi.

Così, ad esempio, Bernard Körner si interroga sul concetto filosofico e teologico di verità. Riprendendo l'affermazione dei relativisti, rappresentanti moderni degli antichi scettici, i quali affermano che “non esiste alcuna verità oggettiva, ma piuttosto solo verità relative”, nota, con Irlenborn, come questa affermazione sia

autocontraddittoria, in quanto contiene una tesi che in sé ha la pretesa di una verità. Le affermazioni non hanno mai solo un contenuto teoretico, ma anche pragmatico: alla loro base c'è una decisione per l'esistenza (*Grundentscheidung*). Posto questo, e posto il dato che nel mondo esistono differenti *Weltanschauungen* e religioni, Körner ritiene possibile trovare un modo umano di affrontare il dialogo. Con le parole di Voltaire: «Non condivido per nulla le loro convinzioni, ma farò di tutto perché loro possano sostenerle». D'altra parte la fede cristiana stessa, in sé incompatibile col relativismo, contiene una sorta di "relatività della conoscenza di fede". Come afferma Paolo nella Lettera ai Corinzi (13-9): «La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta è la nostra profezia». Per questo lo stesso Concilio Vaticano II ha ammonito di "cercare la verità"; e per questo gli stessi credenti e teologi sono e rimangono "pellegrini dell'Assoluto" (Leon Bloy), sulla strada verso la pienezza della verità, proprio perché sanno che la loro ricerca è interiormente già determinata dalla verità che hanno trovato in Gesù Cristo.

Su una linea simile si muove l'articolo sulla fede di P. Justinus C. Pech: l'uomo non può vivere senza una *Grundentscheidung*, cioè ultimamente senza la possibilità di credere in qualcosa o di porre la propria fiducia in qualcosa. L'esperienza è sempre anche esperienza di fede. Questo però viene misconosciuto in un mondo dominato dal razionalismo positivista e dalla scienza naturale, per cui l'esperienza o il sapere sono riconducibili solo a ciò che è sperimentabile empiricamente. Dunque oggi come non mai è necessaria una ricomposizione della frattura fra credere e sapere, avvenuta con l'avvento dell'età moderna.

La fede è anche ciò che sta a fondamento della vera libertà, sostiene Christoph Böhr nel proprio articolo dal titolo "Libertà: un abbozzo". Esordendo con la provocativa frase di Jean-Jacques Rousseau, secondo cui "L'uomo è nato libero, ma ovunque giace in catene", Böhr vi contrappone l'esperienza di Dietrich Bonhoeffer, teologo tedesco imprigionato dai nazisti nel 1944: egli cita una poesia scritta da Bonhoeffer nei giorni della prigione, intitolata "Sulla strada della libertà". Nel paragrafo "Libertà interiore, trascendentale: la ragione del volere", facendo riferimento a Bonhoeffer, Böhr afferma come la nostra volontà non sia né determinata (necessariamente), né indeterminata (cioè determinata dal caso). Essa è piuttosto preordinata a una dimensione trascendentale che può essere dischiusa dall'ascolto alla voce della coscienza e dalla fede, a prescindere da ogni tipo di costrizione esteriore. La libertà di coscienza – cioè la libertà di fare, incondizionatamente, ciò che corrisponde alla voce della coscienza – è la libertà di tutte le libertà, perché l'uomo non ha altra possibilità di determinare sé e le proprie azioni. Essa può anche essere chiamata libertà di fede: "solo questa condizione protegge da tutte le determinazioni esterne. Ed essa persevera nel fatto che esiste un senso, che giace in tutte le cose e si lascia scoprire".

Questo genere di libertà è quello che appartiene anche all'esperienza dell'amore, compreso come dimensione essenziale della persona. Cornelius Keppeler, nel suo articolo "Semplicemente amore", mira all'elaborazione di un concetto di amore che "integra in sé l'intero uomo, [che] dunque conserva e propaga anche le basi istintuali necessarie". Questo può e deve essere riferito all'amore di Dio, in quanto "fra l'amore di Dio e l'amore a sé esiste un'ultima identità, anche se non espressa

in forma fenomenica, così che ultimamente entrambi vanno compresi come due aspetti di un unico vero e naturale desiderio”.

Questi sono solo alcuni assaggi di un libro che riesce a indagare diversi aspetti della vastità dell'esperienza umana, fra cui annoveriamo anche: coscienza, morte, immagine, religione, rivelazione, chiesa. Un libro che, nell'introduzione a temi di teologia sistematica, non manca mai di un riferimento all'attualità, o alla vita. Per chiudere con una riflessione di Elmar Salman tratta da *Die Macht des Vielleicht, Christentum als Ereignis und Ferment eines möglichen Lebensstils*, citato da Justinus C. Pech: «È come se avessimo riscoperto ed esplorato i campi di una fede che nel frattempo è stata superata. Forse è giunta l'ora in cui il cristianesimo, che non può più essere prescritto come ordine morale o dogma, si lasci offrire come motivo, come invito, come possibilità e paesaggio [...]. La realtà della fede si è rivolta continuamente molto di più all'interno, artistica fantasia dell'uomo, si è impressa sulla sua esistenza, ha arricchito la scorta delle sue immagini e dei suoi pensieri. Ed è stata trasmessa attraverso gesti, forme di vita, modi di pregare, feste, pensieri, sentimenti, discorsi, valori, sguardi, cioè attraverso tutto ciò a cui lei, nella moltitudine scorrevole della vita, ha dato una forma». Come sostiene C. Pech, il compito della teologia fondamentale è reintrodurre la fede negli spazi di vita dell'uomo contemporaneo; recuperare l'intero orizzonte esperienziale umano e offrirla come aiuto ad afferrare più autenticamente tutta la realtà.

Anna Piazza
Max Weber Kolleg Universität Erfurt
anna.piazza@uni-erfurt.de